

DOCUMENTO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DI CA' FOSCARI VENEZIA, 11 MAGGIO 2010

I ricercatori della Facoltà di Scienze MM. FF. NN. di Ca' Foscari, pur auspicando una profonda ristrutturazione del sistema universitario nazionale, esprimono tuttavia grande preoccupazione per la prefigurata trasformazione dell'Università contenuta nel DDL Gelmini e negli emendamenti presentati, attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

In particolare (ma non solo) ne denunciano con forza i seguenti aspetti negativi:

- la mancanza di qualsiasi riferimento alla ricerca quale funzione fondante dell'Università.
- Il mancato riconoscimento della funzione docente agli attuali ricercatori che svolgono attività didattica ormai identica a quella degli altri docenti e coprono circa un terzo dell'offerta formativa curriculare. A ciò va aggiunta la messa ad esaurimento senza possibilità di avanzamento di carriera che, pur basato sul merito, deve prevedere un numero adeguato di risorse e modalità più praticabili (si veda la discriminazione introdotta rispetto ai futuri ricercatori a tempo determinato), e l'obbligo ad andare in pensione anche prima di 65 anni invece di prevedere la loro dovuta equiparazione ai docenti in materia di età pensionabile.
- La marginalizzazione dei ricercatori, così come di altre fasce, dagli organismi di *governance* attraverso l'attribuzione di tutti i poteri decisionali ai Rettori e ai Consigli di Amministrazione.
- La precarizzazione della ricerca.
- L'ampia delega al governo sulle parti importanti, quali i compiti del personale docente ed il diritto allo studio.

Alla luce di questa analisi e delle riflessioni che ne sono scaturite, i Ricercatori di Scienze di Ca' Foscari, come i colleghi di molte altre Università italiane, sollecitano il Consiglio della Facoltà di Scienze, ed il Senato Accademico attraverso il Preside ed il Rettore a prendere ufficialmente posizione a favore delle richieste di seguito espresse e a darne comunicazione al Ministro. Chiedono inoltre a tutti i colleghi professori associati ed ordinari di appoggiare le richieste qui presentate, in parte già espresse dall'assemblea nazionale dei ricercatori universitari riunitasi a Milano il 29 aprile 2010.

Chiedono quindi:

- una riorganizzazione delle tre fasce attuali in un ruolo unico, articolato almeno su tre livelli, con adeguata retribuzione per gli oneri aggiuntivi rispetto alla normativa vigente e con equiparazione in materia di prepensionamenti.
- Di prevedere, con opportuni finanziamenti, un numero adeguato di progressioni di carriera per gli attuali ricercatori a tempo indeterminato e, comunque, a regime eliminare tutte le distinzioni in termini di accessibilità alla progressione tra ricercatori a tempo determinato e di quelli a tempo indeterminato

Inoltre, stante la situazione attuale, **comunicano** la loro indisponibilità nel prossimo anno accademico (2010/2011) a tutte le forme di didattica non obbligatoria e ad essere inclusi tra i docenti necessari, secondo indicazioni di legge, per l'attuazione dell'offerta formativa, **subordinando tale indisponibilità** ad un preciso e formale impegno da parte di tutti i docenti della Facoltà a non accettare compiti didattici oltre quanto attualmente stabilito come obbligatorio dalla legge in vigore.

I ricercatori inoltre **dichiarano** che la loro protesta non cesserà fino a quando non verranno presi provvedimenti per accogliere le loro richieste e **aderiscono** alla settimana di mobilitazione indetta da tutte le sigle sindacali prevista dal 17 al 22 maggio auspicando che essa assuma un carattere unitario, coinvolgendo docenti, ricercatori strutturati e non, dottorandi, studenti e personale tecnico-amministrativo.